

Regionalizzazione responsabile



La sicurezza degli alimenti e la prevenzione delle malattie sono attività dovute a tutti i cittadini. Attività che non possono essere immolate sull'altare del task shifting

Il senatore Pierpaolo Sileri Presidente della 12^a Commissione Igiene e sanità, ma prima di tutto medico (come ha voluto precisare prendendo la parola) ha concluso la giornata dei lavori della prima assemblea nazionale di tutte le professioni sanitarie e sociali del SSN riunite a Roma al teatro Argentina lo scorso 23 febbraio.

Palchi e platea affollati dai rappresentanti dei circa 1,5 milioni di professionisti (più del 3% della popolazione italiana) che si occupano quotidianamente della salute dei cittadini e che hanno condiviso le proprie preoccupazioni e riflessioni sul futuro del SSN, in particolare sulla regionalizzazione.

Forse la metafora più diretta è stata quella usata da Vincenzo D'Anna presidente dei biologi che, riferendosi alle risorse finanziarie, ha affermato che non si frigge il pesce con l'acqua, e come medici veterinari ci auguriamo che il pesce sia stato ritenuto adatto al consumo proprio dai servizi veterinari del SSN.

Nel suo intervento il presidente Penocchio ha ricordato ai presenti - che hanno applaudito - come la sicurezza degli alimenti e la prevenzione delle malattie siano attività dovute a tutti i cittadini. Attività che non possono essere immolate sull'altare del *task shifting*, scorciatoia che gode dei consensi di alcune amministrazioni evidentemente poco informate sui rischi del *low cost* in salute.

Tutti i relatori hanno richiamato valori fondamentali garantiti dalla Costituzione, hanno ricordato che la deontologia e l'etica professionale uniscono tutte le professioni e questa assemblea ha sancito un nuovo valore condiviso: l'unione che consente di parlare con una unica voce ad una politica sempre più frammentata. Il manifesto - che pubblichiamo integralmente - elenca le

considerazioni e le proposte che le professioni mettono a disposizione delle istituzioni deputate a redigere norme e piani per garantire il diritto alla salute, superando quella connotazione di pesantezza del termine "spesa sanitaria" per arrivare ad un più salubre concetto di "investimento per la salute".

È stato citato anche don Milani "Non c'è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali.": in una frase tutti le conseguenze perniciose di una regionalizzazione esasperata che non tiene in considerazione le reali differenze.

Ma i professionisti hanno ben chiare anche le criticità di un sistema sanitario che ha compiuto da poco 40 anni e ha quindi bisogno di abiti nuovi e moderni.

Nessuno ha negato le difficoltà, nessun intervento è stato autocelebrativo o di parte: tutti hanno confermato la piena disponibilità a far parte del cambiamento in chiave migliorativa mettendo le proprie competenze e il proprio ruolo di enti sussidiari a disposizione dello Stato e delle Regioni.

E a questo proposito Filippo Anelli ha ricordato le parole di Bonaccini "nelle prossime settimane convocheremo un unico tavolo in cui confrontarsi, nella comune consapevolezza che l'autonomia differenziata si coniuga con il servizio sanitario nazionale, unico, universale e solidale". Il sen. Sileri ha concluso il suo intervento con l'impegno a rispettare i punti del manifesto e far attivare il tavolo permanente, ascoltando senza paraocchi tutti gli interlocutori.

Una assemblea inedita e di grande spessore che ha accolto tutti i presenti in un clima propositivo per la tutela della salute dei cittadini e per la dignità della professione. Un binomio che permetterà di far crescere il nostro SSN.